VALLA

Ai Giochi di Berlino di settant'anni fa vinse al fotofinish l'oro sugli 80 ostacoli

Cin cin Ondina la storia sei tu

Compie 90 anni la prima olimpionica azzurra

di Franco Fava

Domani il neo ministro dello sport e della gioventù, la signora Giovanna Melandri, avrà più di un motivo per festeggiare. Ondina Valla, la prima italiana ad aver conquistato un titolo olimpico (Berlino '36), compie novant'anni. Un compleanno storico, al quale parteciperà idealmente tutto lo sport azzurro e in particolare quello rosa. Perché è iniziata da quel pomeriggio di giovedì 6 agosto di settant'anni fa la lunga marcia delle nostre donne verso i vertici di uno sport che solo da qualche decennio ha saputo abbattere steccati che sembravano insormontabili, cancellando antichi pregiudizi che volevano le donne non idonee all'agonismo.

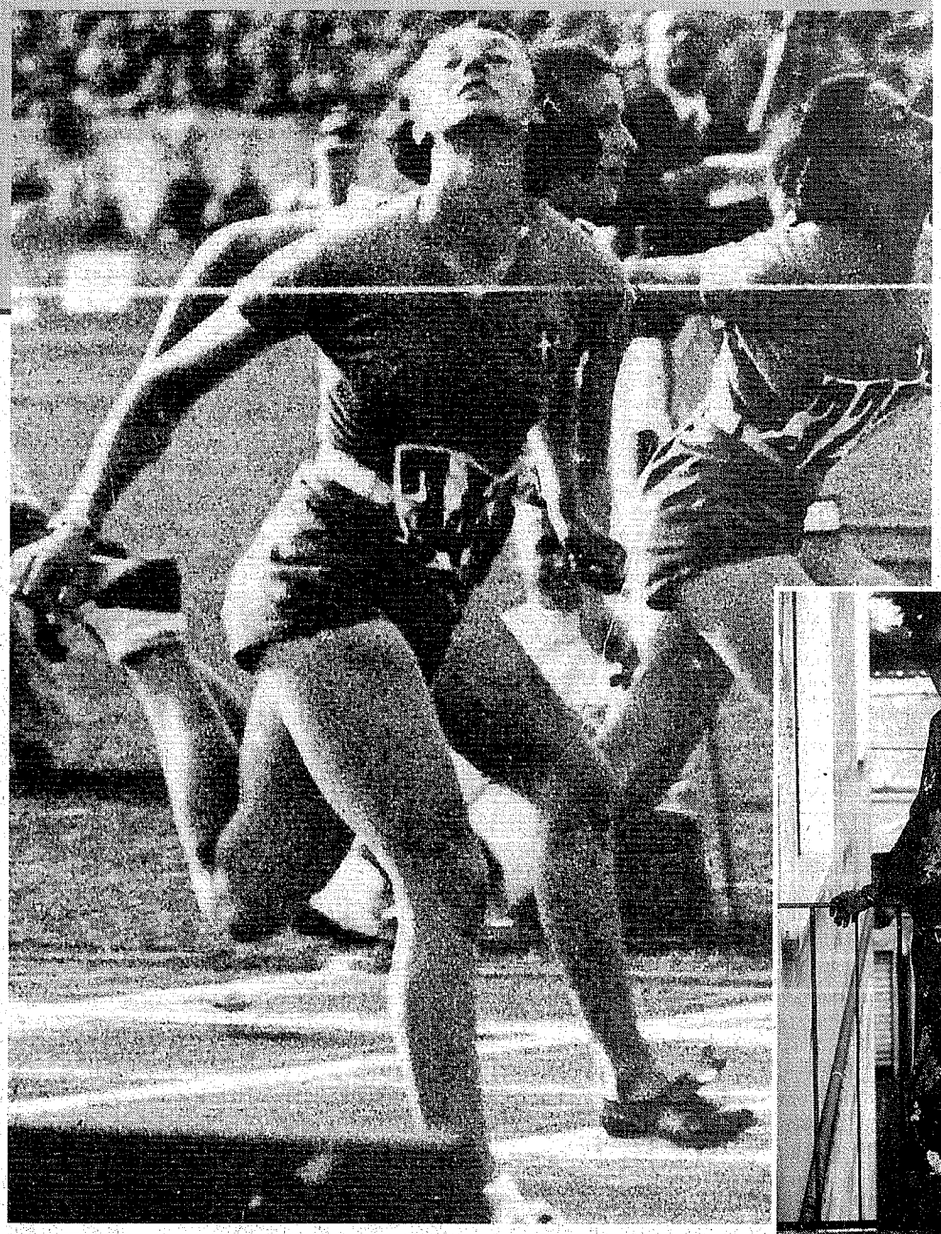
E' stata la pioniera assoluta di tutto lo sport italiano «Quando il Duce mi volle vicino a sè per la foto ricordo»

Ai Giochi hitleriani, Ondina Valla tenne per mezz'ora con il fiato sospeso i 100.000 dell'Olimpico di Berlino. Tanto occorse ai giudici per stilare l'ordine d'arrivo, dal momento che le prime quattro atlete si erano tuffate contemporaneamente sul filo di lana degli 80 ostacoli, fermando il cronometro su 11"7. Fu quella una delle prime volte in cui si ricorse al fotofinish, utilizzando una camera Kirby assai artigianale al confronto con la tecnologia di oggi. Battute la tedesca Anni Steuer e la canadese Elizabeth Taylor. La vittoria e il primo oro olimpico di un'azzurra andò a questa ragazza bolognese acqua e sapone di appena vent'anni, che incantò i giornalisti di mezza Europa. Sui giornali francesi fu descritta come "La piccola meraviglia italiana". Anche perché il giorno prima, in semifinale, Ondina aveva stabilito con 11"6 il record del mondo.

Le emozioni di quella storica finale - in cui brillò anche Claudia Testoni, accreditata dello stesso tempo della Valla, ma giù dal podio con il quarto posto dopo esser stata classificata terza - le riproviamo ancora oggi nelle struggenti immagini di Leni Riefenstahl, nella sua impareggiabile ricostruzione cinematografica di quei Giochi. L'esplosione allo sparo della pistola, il passaggio radente sui dieci ostacoli e il sincronismo perfetto delle prime quattro atlete mentre si proiettano sul traguardo. Quel sorriso, prima incerto poi sempre più convinto, di Ondina che prima di salire sul gradino più alto del podio va a stringere la mano in tribuna a Umberto di Savoia.

«*Feci la mia prima gara che avevo 11 anni* - raccontò in una delle sue ultime interviste, una ventina d'anni fa - *Il maggiore Costa girava per le scuole in cerca di giovani promesse per l'atletica e io mi feci avanti. Il fascismo allo sport teneva tantissimo. La chiesa invece si era dichiarata contraria alla pratica delle donne. Mussolini riuscì a imporsi. E quando tornammo da Berlino ci ricevette tutti a Palazzo Venezia. Io ero l'unica donna e me ne stavo da una parte. Ma lui mi volle vicino a sé per la foto di rito*». A quei Giochi l'Italia partecipò con dodici donne: gli uomini alloggiati al villaggio olimpico, le atlete in una specie di Accademia militare. «*Ci allenavamo solo in primavera e in estate, due, massimo tre volte a settimana*».

Quel nome, Ondina, ormai appartiene alla storia. Un reperto d'archeologia sportiva. In realtà il papà l'aveva chiamata Trebisonda, come l'omonima città turca. Poi Marina Zanetti, responsabile della squadra femminile di atletica, decise di eliminare dal nome le prime sillabe. Ed Onda si trasformò in Ondina. Lasciato l'agonismo nel 1940, si trasferì con il marito, Guglielmo De Lucchi, a L'Aquila. Dove domani spegnerà le storiche 90 candeline.



POLIEDRICA
Ondina Valla, che compie domani 90 anni, vinse anche 14 titoli italiani e fece 21 primati nazionali in diverse specialità. Nella foto grande mentre taglia il traguardo degli 80 hs a Berlino '36. Qui a fianco in una foto di fine anni '80

La scheda

Stabilì anche il record mondiale

ONDINA "Trebisonda" VALLA nasce a Bologna il 20 maggio 1916 da famiglia numerosa (5 figli), Inizia a fare atletica a 11 anni alla scuola De Amicis. A 14 anni la prima nazionale. Nel '35 vince il tricolore di pentathlon. Nel '36 va all'Olimpiade di Berlino con la maglia della Virtus Bologna. In semifinale firma il record mondiale degli 80 ostacoli (11.6), in finale vince il primo oro di una donna italiana. Sfiora il podio anche con la staffetta 4x100 (quarta). Nel '38 fa anche il record italiano dell'alto con 1,56 (durato 17 anni). Nel '45 si trasferisce a L'Aquila con il marito (morto nel '64). Nel '45 nasce il primo figlio, Luigi, poi ne adotta un altro, Michele.

Simeoni

Sara Simeoni è stata la prima azzurra a emulare la Valla, a Mosca '80 nell'alto

Dorio

Gabriela è l'ultima italiana ad aver vinto l'oro olimpico (800) a Los Angeles '84